ANNO XIII. Domenica, 1 Luglio 1860. N. 180.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie (comprese quelle dell'Italia centrale)	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» [illegible]
Austria	» 48	» 25	» 15

Un mese L. 2.

Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 29 *bis*, pian terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — A Londra, da *Frederik May*, Street-St-James. Le inserzioni costano L. 1 la linea. Gli annunzi si ricevono all'*Agenzia* D. Mondo, via Madonna degli Angeli, n. 9, al prezzo di cent. 20 la linea.

Le lettere ed i richiami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 30 GIUGNO

DI ALCUNI DISPACCI DI LONDRA

L'ufficio telegrafico Reuter di Londra ha trasmessi a'giornali inglesi alcuni dispacci riguardanti il nostro stato, che non meritereb bero una parola di commento, tanto è per noi evidente la loro fallacia, se essi non fossero stati presi alla lettera ed interpretati da parte della stampa periodica, come indizio di profondi dissensi delle estere potenze col Piemonte.

Due di que'dispacci recano che la Russia e la Spagna hanno protestato presso il nostro governo contro le spedizioni che si permettono da'nostri porti per la Sicilia ed hanno dichiarato che avrebbero domandato i loro passaporti, qualora il ministero non ci mettesse sollecito riparo.

Non fa mestieri di avvertire come queste notizie, se non sono frutto di un errore, sono il portoto d'incontestabile malade.

L'onorevole sig. Coelho Quesada è assente da Torino da oltre un mese e non sarà di ritorno che fra qualche settimana. Il conte di Stackelberg ha chiesto un congedo, il quale si spiega facilmente dopo la grave sventura della morte della sua gentile consorte.

Cadono quindi da per sè le notizie di proteste e di domande di passaporti che alcuni giornali e corrispondenti di Parigi hanno preso come verità incontestabili.

L'attitudine della stampa a Pietroburgo ed a Madrid lo dimostrerebbe d'altronde abbastanza se altri argomenti non si avessero.

La diplomazia non ha di certo veduto con indifferenza la partenza di Garibaldi e de' volontari per la Sicilia, ma essa ha dovuto riconoscere che il governo sardo non poteva impedirla ed ha infine dovuto eziandio persuadersi che il governo di Napoli non era tanto meritevole della sollecitudine delle altre potenze dacchè si è comportato sì barbaramente in Sicilia, senza che le crudeltà ed i bombardamenti abbiano potuto salvarne l'autorità, abborrita in tutta Italia.

Un'altra notizia mandata per dispaccio dallo stesso ufficio assai più strana ed inconcepibile delle precedenti è quella che la Francia ha ricusato di riconoscere l'annessione della Toscana e della Romagna al Piemonte.

Perchè ricusasse la ricognizione del nuovo stato bisognava che ne fosse richiesta: ora non crediamo che il ministro degli affari esteri abbia richiesta a nessuna potenza una ricognizione esplicita; ma che abbia soltanto comunicato il fatto compiuto dell'annessione: nessuna delle potenze a cui sarebbe stata fatta quella comunicazione ha, per quanto sappiamo, protestato.

Ma la Francia non solo ci pare ammetta l'annessione e riconosca il fatto compiuto, come provano la soppressione della Legazione di Firenze e la parificazione delle provincie dell'Italia centrale al Piemonte rispetto alla convenzione postale, ma sia altresì d'avviso che la nuova organizzazione politica in Italia sia stata accettata anche dalle altre potenze.

Se avesse mai dubitato che le altre potenze non riconoscessero il nuovo regno italico, la Francia non avrebbe ritirate le sue truppe dalla Lombardia.

Essa lo aveva dichiarato esplicitamente nella nota del 30 gennaio scorso del signor Thouvenel al conte di Persigny a Londra, nella quale leggesi, che lo sgombro delle provincie lombarde *non potrebbe essere effettuato, che dal momento, in cui l'accordo tacito od espresso delle grandi potenze guarentirebbe la nuova organizzazione dell'Italia.*

Il ritiro delle valorose schiere francesi dalla Lombardia attesta adunque essere opinione dell'imperatore Napoleone che la nuova organizzazione è guarentita dal consenso delle grandi potenze.

Se si fosse posto mente a questo fatto ed agli altri molti della politica francese, si sarebbe a prima vista riconosciuta la fallacia di quel dispaccio, reso inoltre sospetto dalla fonte d'onde emana, poichè l'ufficio Reuter non rifugge dall'attingere le sue notizie a sorgente austriaca e dal farsi organo del gabinetto di Vienna.

BILANCIO DELL'EMILIA.

È pubblicata la relazione fatta al signor ministro delle finanze dal signor marchese Gioachino Pepoli, già ministro delle finanze dell'Emilia, intorno al bilancio dell'Emilia nell'anno corrente.

La relazione è assai particolareggiata e corredata di tutti i richiesti documenti.

Il bilancio attivo è calcolato come segue:

Proventi ordinari . . .	L. 47,361,983 73
Proventi straordinari .	» 15,180,000 »
	L. 62,541,983 73

Avvertasi che ne' proventi straordinari figurano 15 milioni per vendita di beni demaniali, che ci pare difficile o poco conveniente di eseguire nelle presenti condizioni.

Il bilancio passivo si riepiloga come segue:

Finanze	L. 19,116,522 92
Grazia e giustizia . .	» 2,569,335 88
Istruzione pubblica . .	» 1,654,300 64
Interno	» 5,904,550 21
Lavori pubblici . . .	» 6,866,861 57
	L. 36,111,571 22

che si ripartono in L. 31,088,190 23 per le spese ordinarie e lire 5,023,380 99 per le straordinarie.

Nel bilancio passivo non sono comprese le spese dell'amministrazione centrale, la dotazione della corona, guerra, marina ed esteri, che fanno parte del bilancio generale dello stato.

I CASI DI NAPOLI

Pubblichiamo il proclama di Portici del 25: è il seguente:

ATTO SOVRANO

Desiderando di dare a'nostri amatissimi sudditi un attestato della nostra sovrana benevolenza, ci siamo determinati di concedere gli ordini costituzionali e rappresentativi nel regno in armonia coi principii italiani e nazionali in modo da garantire la sicurezza e prosperità in avvenire a da stringere sempre più i legami che ci uniscono a' popoli che la Provvidenza ci ha chiamati a governare.

A quest' oggetto siamo venuti nelle seguenti determinazioni:

1° Accordiamo una generale amnistia per tutti i reati politici fino a questo giorno.

2° Abbiamo incaricato il commendatore D. Antonio Spinelli della formazione d'un nuovo ministero, il quale compilerà nel più breve termine possibile gli articoli dello statuto sulla base delle istituzioni rappresentative italiane e nazionali.

3° Sarà stabilito con S. M. il Re di Sardegna un accordo per gl'interessi comuni delle due corone in Italia.

4° La nostra bandiera sarà d'ora innanzi fregiata dei colori nazionali italiani in tre fasce verticali, conservando sempre nel mezzo le armi della nostra dinastia.

5° In quanto alla Sicilia, accorderemo analoghe istituzioni rappresentative che possano soddisfare i bisogni dell'isola; ed uno de'principi della nostra R. casa ne sarà il nostro vicerè.

Portici, 25 giugno 1860.

FRANCESCO.

Come sia stato accolto questo proclama abbiamo già detto: gli uni se ne mostrarono indifferenti od increduli, gli altri irritati. Ardua è la strada che conduce dal più fiero dispotismo alla libertà: rallentato il freno insopportabile, si cadde nell'anarchia: incendi, percosse, uccisioni.

Si fece quindi ricorso allo stato d'assedio. Inaugurare il regime costituzionale collo stato d'assedio, è provvedimento che si prende solo a Napoli. Dicesi che lo stato d'assedio abbia a durare soltanto finchè sia ordinata la guardia nazionale, ma ciò farebbe credere che la truppa è insufficiente, o che il governo non se ne fida.

Intorno alla notizia relativa agli insulti fatti al signor Brenier a Napoli, il *Constitutionnel* scrive:

Un caso dei più tristi è avvenuto testè a Napoli. Ieri nella via Toledo il sig. Brenier, ministro di Francia, tornando alla sua dimora in carrozza scoperta, è stato ferito al capo da due colpi di canna piombata. S. E. dovette essere portato nel suo palazzo, privo di sensi.

Si fanno mille congetture intorno ai motivi di sì vile aggressione. Il sig. Brenier aveva sì consigliato al re Francesco II, con tutto il disinteresse della sua convinzione, pronte ed energiche riforme; ma, prima di prove concludenti, ci ripugnerebbe di vedere in somigliante attentato una vendetta dei sanfedisti.

L'atto abbominevole di cui il ministro di Francia è stato vittima, ha cagionato dolorosa sensazione tanto nel nostro ministero degli affari esteri, quanto nell'intiero corpo diplomatico nel quale il sig. Brenier si è acquistato molte amicizie.

LA POLITICA PRUSSIANA

Il programma politico del gabinetto prussiano, esposto nella nota del 9 giugno, da noi riferito per sommi capi, dietro la scorta della *Gazzetta di Colonia*, nel numero di giovedì scorso, ispira alla *Gazzetta del Popolo* di Berlino le seguenti riflessioni:

Sembra davvere che questo sia il programma del governo prussiano. Esso è in parte buono, in parte cattivo, come lo sono gli uomini troppo onesti da fare il male, e troppo deboli da prendere una ferma risoluzione. Se si trattasse di un premio di virtù, noi ne accorderemmo due a questa politica: il primo per avere inteso che la costituzione federale val niente, ed il secondo per il virtuoso pensiero che basti l'ammettere che una cosa val niente per farne sorgere qualche cosa di buono. Ma siccome in politica non si tratta di guadagnare premii di virtù, ma bensì di servirsi dei mezzi che restano a nostra disposizione anche in una situazione cattiva, per cangiarla in una buona, noi possiamo dire che quel programma nulla ha di pratico, e che esso è più adatto a farci stringere nelle spalle di quello che a fare conquiste morali.

Nel primo punto, si riconosce non solamente la confederazione, ma benanco la Dieta; nel secondo si domanda la riforma della costituzione federale, ma nella via tracciata dalla costituzione medesima.

Queste sono due grandi illusioni e basta per accorgersene gettare lo sguardo sui due punti che vengono dopo. Si desidera la riforma della organizzazione militare; ma che cosa avverrà se il Würtemberg o Nassau si oppongono? La Prussia sarà nella minoranza, e, se essa sta ferma al primo ed al secondo punto del suo programma, le converrà chinare il capo ed obbedire alla maggioranza. Ora, si vide già apertamente l'anno scorso, che la Prussia non voleva conformarsi al voto della maggioranza, perchè non lo poteva. Non si ha la prova pratica che una virtuosa debolezza nella quistione della riforma spinge alla rivoluzione?

Altrettanto avviene del quarto punto. La Prussia raccomanda alla Dieta di non intervenire nelle costituzioni dei paesi federali. Ma che cosa avverrà, se malgrado il consiglio, la Dieta interviene, se essa guarentisca la nuova costituzione dell'Assia? Che cosa avverrà se il governo dell'Assia ricorre alla forza per far accettare ai suoi sudditi quella costituzione? Non avrà la Dieta il diritto d'invocare il soccorso federale contro la rivoluzione? E la Prussia non si troverà essa nella situazione in cui s'è trovata a Olmütz, se essa non accorre in aiuto degli Assiani, nel caso che questi vogliano resistere alla violenza? Dove conduce dunque questa politica di virtù? O a dar appoggio alla rivoluzione contro il diritto formalmente riconosciuto, od a farsi disprezzare invece di far conquiste morali.

RIVISTA DELLA SETTIMANA

Gli è un affare alquanto spinoso lo scrivere una cronaca delle cose politiche d'Europa, quando in tutta Europa non si parla che delle cose nostre. Qualunque sia il giornale che noi svolgiamo, noi lo vediamo quasi interamente coperto dei racconti degli avvenimenti di Napoli e di Sicilia, delle considerazioni che ne discendono, delle nostre discussioni parlamentari, delle eventualità in una parola che stanno in grembo alla non ancor definita quistione italiana. Egli è forse che manchino negli altri paesi fatti ed argomenti politici di qualche importanza? Tutt' altro.

Non vi foss'altro che il convegno di Baden e basterebbe. Quali infatti furono le deliberazioni adottate in quell' augusto consesso? Se guardiamo ai vari giornali che ne parlano, si dovrebbe dedurne che le conchiusioni più disparate ebbero ciascuna alla lor volta il suffragio dei principi colà convenuti, e questo solo basta a persuaderci che quei giornali ragionano secondo i loro desiderii piucchè non siano appoggiati a buone e solide informazioni.

Vi sono però alcuni indizi, da cui si può dedurre che le complicate quistioni che dividono i principi della Germania, non abbiano incontrato a Baden quel metodo sicuro di soluzione che alcuno forse ne avea sperato. Stando infatti ad alcune voci, sembrerebbe che il governo di Prussia abbia indirizzato una circolare ai governi tedeschi, nella quale espone così il suo programma: 1° Il governo prussiano sostiene la confederazione e vuole mantenerla; 2° Esso riconosce la necessità di una riforma della costituzione federale, ma ammette che per il momento non deve farsi che a poco a poco e non devesi introdurre in essa se non le modificazioni strettamente indispensabili; 3° Che da prima debbe essere cambiata l'organizzazione militare; 4° Raccomandare alla dieta di astenersi scrupolosamente dall'ingerirsi negli affari interni dei singoli stati, dichiarando di voler mantenere fermamente questo principio sia nell'affare dell'Assia Cassell, sia in qualunque altro di simil natura.

A completare questo programma che si attribuisce alla Prussia, il governo dell'Annover fa pubblicare nel suo giornale ufficiale che il Reggente si espresse in modo franco e solenne siccome favorevole alla conservazione di tutti gli stati attuali della Germania e pel rispetto de' loro territorii. Che cosa dunque si è combinato a Baden?

Come ben si sa, l'organizzazione militare è il principale oggetto che preoccupava il governo prussiano, e base del nuovo ordinamento voleva fosse la massima che i contingenti militari dei piccoli stati fossero aggiunti agli eserciti delle grandi potenze militari tedesche. Ora la *Gazzetta di Colonia* ci annunzia che nei dintorni di Augusta sarà formato un campo d'esercizio per i contingenti federali, esclusi quelli della Austria e della Prussia; e da ciò dovrebbe dedursi risorgere l'idea patrocinata specialmente dalla Baviera e dalla Sassonia di creare cogli stati medii un gruppo di stati che controbilanci l'influenza dell'Austria e della Prussia, e dovrebbesi conchiudere che il convegno di Baden non raggiunse altro risultato se non quello di constatare l'impossibilità d'un accordo fra le varie parti della Germania.

L'Austria ha posto una pietra sul suo famoso processo Eynatten. Pare che la decisione di questo affare sia stata pronunciata piuttosto dalla politica che dalla giustizia. La politica fu abbastanza appagata che il ministro de Bruck lasciasse libero il campo alle contrarie influenze del partito militare, e non richiese che fosse aggravata la mano su'suoi complici. Il processo finì scandalosamente come era stato incominciato.

Le sedute del consiglio rinforzato dell'impero continuano piuttosto burrascose, e pare che anche in questo il governo facesse un calcolo sbagliato. Lo scopo che aveva in mira l'imperatore scegliendo fra'suoi più fidi, quel consiglio, era di farsene uno strumento per ricercare al paese nuovi sacrifizi finanziarii. Esso ben sente che colle casse vuote il peso della sua spada non ha valore alcuno nei destini di Europa che si compiono all' infuori della sua

influenza: esso ne freme e vorrebbe che il consiglio dell'impero venisse a rimetterlo in sella; ma quei *probi viri* non ci pensano neppure, e si accapigliano a più non posso ad ogni momento e per ogni ragione.

Sappiamo di certo che l'imperatore d'Austria non è contento nè dei consiglieri, nè del consiglio da lui inventato.

In Inghilterra il conflitto ch'erasi elevato fra la camera dei lords e quella dei comuni a proposito del diritto sulla carta, sta per essere appianato giusta le conchiusioni d'un rapporto fatto da lord Walpole. È bensì vero che in questa circostanza si rinnovarono le voci di crisi ministeriale e di parziale modificazione del gabinetto; ma finora nulla è venuto a confermare queste voci, ed il sig. Gladstone, cancelliere dello scacchiere, più particolarmente interessato nella quistione, rimane al suo posto, tanto è vero che i ministri si rovesciano negando loro i fondi che dimandano, ma non accordandone di più di quanto essi vogliono.

Un'altra grave preoccupazione dell'Inghilterra sta nelle condizioni della difesa del paese, ed è a quest'ordine d'idee che si collega la grande rivista passata dalla graziosissima regina Vittoria alle truppe volontarie e le interpellanze fatte alla camera dei lords dal conte Derby. Ma ormai queste preoccupazioni ed i discorsi che ne sono generati e gli articoli di giornali che ne discendono ancor più rimbombanti ed infiammati, hanno assunto un carattere cronico. Si può essere certi che sino a quando staranno nelle mani dell'attuale imperatore dei francesi i destini della Francia, l'Inghilterra anche a suo malgrado vorrà sempre essere in armi. È un capriccio un po' costoso; ma l'Inghilterra è ricca e può soddisfarlo. Abbiamo detto un capriccio, ma più giustamente può chiamarsi una necessità per mantenere all'interno la quiete, il rispetto all'estero. L'Inghilterra pensa e giustamente che, stando armata potentemente a nessuno verrà in pensiero di aggredirla.

L'unica guerra che ha l'Inghilterra e che sostiene d'accordo colla sua temuta rivale, è quella della China. Poco mancò che prima del conflitto i due plenipotenziarii delle potenze occidentali restassero vittima d'un naufragio. Fortunatamente non perirono che le loro valigie; nelle quali stavano racchiuse le istruzioni de'rispettivi governi.

Dalla China passando al Giappone, troviamo che l'imperatore non fu assassinato come si disse: esso è un fanciullo in minore età. Il reggente fu assalito nella strada da 17 congiurati e ne ebbe delle ferite; ma non fu morto. Molti dei congiurati si apersero il ventre ad uso dei giapponesi.

I dettagli che giungono sulle ultime collisioni ch'ebbero luogo fra turchi e cristiani confermano pur troppo la condizione allarmante di quei paesi, specialmente per i cristiani che vi abitano. Le autorità turche propendono evidentemente alle violenze e non basta a nascondere questa loro colpevole parzialità, l'arte della menzogna in cui i funzionari turchi si sono resi celebri. La verità tosto o tardi si fa strada attraverso a quei raggiri e provocheranno un qualche giorno il rimedio radicale, da cui l'Europa rifuggì sinora. La Porta per sorvegliare le inasprite contese fra i Drusi ed i Maroniti inviò colà quel Namikbascià che lasciò compiere sotto de' suoi occhi l'eccidio di Gedda.

Nella Polonia russa si ha un risveglio dell'antico sentimento nazionale. Una grande manifestazione patriottica venne fatta in occasione dei funerali della vedova del generale Richoswki morto nel 1831. Più di 20,000 persone accompagnarono il feretro alla tomba e quando il prete leggendo il discorso funebre accennò al defunto marito qualificandolo di colonnello, tutta l'assemblea rettificò la frase confermandogli quel grado di generale, che naturalmente il governo russo non gli avea riconosciuto.

In Francia è morto l'ultimo fratello dell'imperatore Napoleone I; il soldato di Waterloo, il già re di Westfalia, lo suocero della nostra principessa Clotilde. Solo fra i figli di madama Letizia Bonaparte, esso ebbe la buona sorte di vedere ricostituita sul trono di Francia la gloriosa dinastia della sua famiglia.

Una circolare del ministro dell'interno revoca la proibizione ai giornali di riportare le pastorali vescovili; ma avverte nello stesso tempo i prelati francesi che se si permette la pubblicazione, si deve permettere conseguentemente la discussione su di esse, e che il ministero determinato a contenere ogni abuso in questa materia, troverà tanto più facile l'opera sua, quanto più contenuti e moderati vorranno essere i vescovi francesi. Siate savi, in conchiusione ei dice, se volete che il governo pretenda che gli altri lo siano.

I Borboni di Spagna che testè tentarono quel movimento reazionario conchiuso colla fucilazione del gen. Ortega dichiarano di ritrattare la rinuncia al trono che aveano sottoscritto quando erano nelle carceri spagnuole. Strana e fatale coincidenza, con la promessa costituzione fatta testè dai Borboni di Napoli dopo aver da otto giorni al più dichiarato essere preferibile il grado di caporale austriaco a quello di re costituzionale! Vi era forse bisogno di questa prova novella del come attendano i Borboni alle fatte promesse per far dubitare di quelle che sbucciarono fuori d'improvviso a Napoli?

È difficile il prevedere in oggi qual conto farà la diplomazia, qual conto faranno i popoli della costituzione napolitana. Solo sappiamo che i primi frutti di questo strano reggimento improvvisato a Napoli sono le violenze contro i rappresentanti delle nazioni estere e la proclamazione dello stato d'assedio: solo sappiamo che il senso morale in Europa fu duramente offeso da questa versatile condotta del principe e del governo. I principii risorgono talvolta anche quando sembrano maggiormente dimenticati; ma ad un patto però, e cioè che siano dignitosamente caduti. Giulio Cesare assalito in senato si ravvolse nel manto coprendo la maestà dell'ufficio che in lui veniva colpito.

La nostra camera ha condotto a fine il primo periodo de' suoi lavori. Il voto unanime sul prestito coronò degnamente la serie dei provvedimenti politici cui fu chiamata a compartecipare, e con questo dimostrò che se i confini dello stato sono mutati, non mutò con essi la previdenza politica che tanto onorò il parlamento delle antiche provincie.

Dalla città di Vicenza è stata spedita per soccorsi alla Sicilia la somma di franchi tremila col seguente indirizzo:

10 giugno 1860.

Siciliani!

Vicenza, dodici anni or sono, combatteva la sua terza giornata contro lo straniero. E quando il generale, che teneva la somma delle cose militari, fu da prepotente necessità costretto a stipulare *la resa*, non uno solo de' cittadini sottoscrisse i nefasti capitoli; tutti protestarono che voleano piuttosto rimanere sepolti sotto le rovine della loro città.

Oggi, appena le giunge notizia che voi, aiutati da Garibaldi, rompete le catene della tirannide, ella vi manda un saluto.

Così l'ora si avvicini nella quale ci sia dato emularvi!

I tremila franchi furono versati a mani del signor conte Amari, di cui diamo la ricevuta:

Ho ricevuto dagli illustrissimi deputati signori Sebastiano Tecchio e Giovanni Bonollo franchi tremila loro pervenuti dalla città di Vicenza per soccorsi alla Sicilia.

Torino, li 30 giugno 1860.

Conte MICHELE AMARI.

INTERNO

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 30 GIUGNO

Presidenza LANZA.

Alle ore 1 1|2 la seduta è aperta.

Si legge il processo verbale della seduta precedente, e si fa l'appello nominale.

Michelini G. B.: Propone che tutte le petizioni de'comuni per la conservazione de'corsi filosofici, che sono in mano della commissione, vengano rinviate al ministro dell'istruzione pubblica, come si fece per quella di Biella.

La camera acconsente.

Asproni: Chiede che sia stampata la relazione del deputato Bella sulle strade di Sardegna, affinchè sia conosciuta in quell'isola.

La camera acconsente.

Guerrazzi: Vorrebbe interpellare il presidente del consiglio o il ministro di grazia e giustizia per sapere se è vero che il signor Lubonis sia stato nominato procuratore generale del Re presso la corte di Genova.

Non essendo presenti nè l' uno nè l' altro dei ministri, l'interpellanza è rimandata.

Pres.: Dò lettura del seguente progetto di legge, posto all'ordine del giorno:

« Art. unico. Le vacanze avvenute o che siano per avvenire nel corso del presente anno fra i sottotenenti d'artiglieria e del genio, le quali non siano riservate ai sott' ufficiali della stess' arma rispettiva, potranno essere occupate, in difetto di allievi idonei degl'istituti militari, da giovani che soddisfacciano alle condizioni seguenti:

« 1° Essere regnicoli, salvo quelle eccezioni che il governo giudicasse di fare analogamente al disposto dell' art. 151 della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito;

« 2° Essere laureati ingegneri;

« A parità di merito la preferenza all' ammessione sarà data agl' ingegneri laureati, i quali servirono come volontari nell'ultima guerra;

« 3° Non avere compiuto al 1° aprile ultimo scorso l'età d'anni 26. Potranno tuttavia essere ammessi anche quegl'ingegneri laureati che hanno oltrepassata l'età or detta, quando, dietro ragguagli del comandante generale dell' artiglieria o del consiglio superiore del genio militare, risultino per comprovata abilità, e per ogni altro rispetto, atti a prestare immediatamente un servizio utile;

« 4° Soddisfare alle condizioni prescritte dalla legge sovracitata del 20 marzo 1854 per l' arruolamento volontario. »

Non essendovi discussione, rimane approvato.

Pres. Dò lettura di quest'altro progetto di legge, che trovasi pure all'ordine del giorno.

« Art. 1. Sarà estesa alla Toscana l' istituzione delle guardie di pubblica sicurezza, giusta l'ordinamento vigente nelle antiche provincie del regno.

« Art. 2. Le guardie di pubblica sicurezza concorreranno a curare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti di polizia in vigore in Toscana.

« Art. 3. Si provvederà con decreti reali a quanto si ravviserà necessario per l' esatta applicazione dei due articoli precedenti. »

Non essendovi discussione, resta approvato.

Si procede a doppio squittinio segreto, e ne risulta:

Per il primo: Votanti 178; favorevoli, 175; contrari, 3.

Per il secondo: Votanti 178; favorevoli, 175; contrari, 3.

La camera adotta.

Aperta la discussione generale intorno alla convenzione relativa alle ferrovie lombarde e centrale-italiana, i deputati *Finali*, *Binard*, *Susani*, *Finzi*, *Fenzi*, *Brunet*, *Grattoni*, *Depretis*, pigliano la parola per fare delle particolari osservazioni o per introdurre delle lievi modificazioni negli articoli del capitolato.

Il ministro de' lavori pubblici *Jacini*, e il relatore della commissione *Pieruzzi*, non che il presidente del consiglio *Cavour*, rispondono brevemente alle osservazioni e si accordano in parte sulle modificazioni. Quindi si passa alla votazione del progetto di legge come segue:

« Articolo unico. È approvata la convenzione in data del 25 giugno 1860, ed annessovi capitolato, inteso tra i ministri delle finanze e dei lavori pubblici ed il cavaliere Talabot Paulin, quale rappresentante della società concessionaria delle strade ferrate lombardo-venete e dell'Italia centrale, colle modificazioni risultanti dall'esemplare qui unito. »

La camera approva.

Lo squittinio segreto dà il seguente risultato: Votanti, 202; favorevoli, 199; contrari, 3.

Cassinis (ministro di grazia e giustizia): Venendo alla camera, mi è stato riferito che l' onorevole Guerrazzi ha mosso interpellanze intorno al signor Lubonis, cioè se questi sia stato nominato dal ministero procurator generale del re presso la corte di appello di Genova. Questa voce mi ha cagionato sorpresa, poichè non ha ombra di vero. Il posto di procurator generale in Genova è degnamente occupato dal signor Vigliani.

Guerrazzi: Questa sarebbe la risposta a una parte della mia interpellanza. Ma ci vuole ancora la seconda: se sia vero, cioè, che il signor Lubonis con decreto del 30 maggio, il quale ha effetto retroattivo al 1° maggio, sia stato promosso da avvocato fiscale con 5,000 franchi di stipendio, a procuratore generale con 12,000 franchi. Io, quando ho udito dire questa cosa, ho fatto una scommessa che non poteva essere, e vorrei essere accertato dall'onorevole guardasigilli di aver guadagnato la scommessa (*ilarità*).

Cassinis (ministro di grazia e giustizia): È la legge, e non il ministero, che dal 1° maggio mette in condizione i capi di ministero pubblico di diventare procuratori del re.

In virtù della legge sarà toccata tal sorte anche al sig. Lubonis, ma non certo per favore del ministero, il quale non può impedire che la legge non avesse effetto, quand'anco si trattasse del sig. Lubonis. Mi dispiace però che di una cosa udita in qualche caffè, e sulla quale si mette una scommessa, si voglia fare soggetto di un'interpellanza parlamentare (*bene*).

L'incidente non ha seguito.

Si passa alla discussione sul progetto di legge concernente la estensione alla Lombardia della istituzione de' giurati sui reati di stampa.

Castelli (autore del progetto): Non accetta, anzi combatte il progetto della commissione, che modifica essenzialmente il suo. Dimostra l'impossibilità dell'attuazione del progetto della commissione. Propone di abbandonare il suo, e sostituirne uno, il quale dichiari l'abolizione dell'articolo 5° del regio decreto del 31 luglio 1859, lasciando al ministero facoltà di applicare nel modo che crede più conveniente la istituzione dei giurati alla Lombardia pe' reati di stampa.

Tecchio (relatore della commissione): Sostiene il progetto della commissione.

Cassinis (ministro di grazia e giustizia): Dice che se la commissione si mette d'accordo intorno alla nuova proposta del deputato Castelli, egli non sarebbe lontano dall'accettarla.

Pres.: Avverto che la camera non essendo più in numero, sarebbe inutile prolungare una discussione che non potrebbe avere per oggi alcun risultato. Resterà all'ordine del giorno per la seduta di lunedì, 2 luglio.

Alle ore 6 1|2 la seduta è sciolta.

FATTI DIVERSI

Decorazioni. — S. M. con decreti 14 vgente si è degnata nominare a cavalieri dell'dine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del presidente del consig ministro per gli affari esteri,

Rey Gio. Giacomo, avv. in Ciamberì;

Sulla proposta del ministro per gli affari l'interno,

Fracchia Felice, commissario di guerra i tiro.

— S. M. in udienza delli 24 cadente ha n nato cavalieri dell'Ordine civile di Savoia gnori:

Cav. Carlo Bon-Compagni di Mombello, pro diritto costituzionale nell'università di Torino

Cav. Gerolamo Boccardo, prof. di economia litica nell'università di Genova;

Comm. Angelo Pezzana, prof. e biblioteca nell'università di Parma;

Comm. D. Agostino Cavedoni, prof. e biblio cario della Palatina a Modena;

Cav. Cesare Cantù;

Cav. Antonio Alessandrini, prof. di anatomi comparata nell'università di Bologna;

Cav. Maurizio Buffalini, prof. di clinica medica nell'università di Pisa;

Marchese Gino Capponi;

Cav. Carlo Matteucci, prof. di fisica nell'università di Pisa;

Cav. Orazio Mossotti, prof. di astronomia id.

March. Cosimo Ridolfi.

Ed a consiglieri dello stesso ordine i signo

Cav. Massimo d'Azeglio;

Cav. Gio. Antonio Luigi Cibrario;

Comm. Alberto La Marmora.

— Sulla proposta del ministro per l'istru pubblica e con decreto 24 corr., S. M. si è gnata nominare a cavaliere dell'ordine de Maurizio e Lazzaro il professore emerito di rica Giovanni Maria Girelli.

— Sulla proposizione del presidente del siglio, ministro per gli affari esteri, e con deeto 17 volgente, S. M. si è compiaciuta p vere al grado di commendatore dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il cav. Guglielmo Gaetti Deangeli, membro del consiglio del contenzioso diplomatico.

Debito pubblico. — Con R. decreto 3 corr., l'amministrazione del debito pubblico è autorizzata ad inscrivere sul registro del debito 12-16 giugno 1849 una rendita al portatore di lire tredicimila seicento ventidue pel concambio delle azioni sociali della ferrovia di Stradella e Piacenza descritte nell'elenco di liquidazione n. 9 previsto all'art. 25 dell'atto di cessione approvato col reale decreto del 12 ultimo scorso luglio.

Prestito dell'Emilia. — Si prevengono i possessori di titoli interinali del prestito dell'Emilia che, trascorso il giorno 14 del venturo luglio senza che sia stato eseguito il pagamento di tutti i quinti a saldo, il ministero delle finanze procederà alla vendita dei titoli in ritardo.

Disposizioni amministrative. — Con R. decreto 12 giugno fu stabilito quanto segue:

Art. 1. A partire dal giorno in cui il governo imperiale di Francia piglierà possesso delle provincie di Chambéry e di Annecy, e del circondario di Nizza, il servizio d'amministrazione provinciale sarà regolato dalle norme che verranno stabilite dal governo predetto.

Art. 2. Ristrettivamente alla provincia di Nizza, le contabilità relative alle entrate ed alle spese provinciali e di circondario dell'esercizio 1860 saranno chiuse ed accertate a tutto il giorno suddetto dal tesoriere centrale, che dovrà tosto allestire il relativo conto giudiziale, e farlo pervenire al ministero dell'interno, da cui verrà poi trasmesso al consiglio di governo che surrogherà quello di Nizza.

Art. 3. Sarà cura dello stesso tesoriere di ritirare dal consiglio di governo di Nizza i suoi conti degli esercizi precorsi, che non fossero stati ancora definiti, e di farne similmente la trasmissione al ministero dell'interno.

Art. 4. Qualora detto contabile non avesse ancora presentato all'autorità giudiciaria i conti di taluni degli esercizi scorsi, dovrà spedirli del pari al ministero predetto.

Art. 5. Il fondo di cassa accertato il 31 marzo 1860 a favore della già divisione amministrativa di Nizza, e dei circondari che la componevano, sarà diviso fra i medesimi proporzionatamente al rispettivo contingente nella sovrimposta comune e speciale dell'anno 1859, e la quota spettante ai circondari di Oneglia e di San Remo sarà dal tesoriere di Nizza trapassata materialmente a quello di Oneglia, il quale fungerà provvisoriamente le funzioni di tesoriere centrale per gli stessi circondari, ed in tale qualità ne rilascierà quitanza.

Art. 6. Nella stessa conformità saranno trapassate dal tesoriere di Nizza e quello di Oneglia le somme riscosse in conto rendite e sovrimposta speciale 1860 dei circondari di Oneglia e di San Remo, sotto deduzione dell' ammontare dei mandati che fossero stati nel loro interesse estinti colle medesime.

Una duplice nota di tali mandati firmata dal tesoriere e dal governatore di Nizza verrà immediatamente trasmessa al ministero dell'interno.

Avv. patrimoniale. S. M. in udienza del 14 corr. mese ha nominato l' avvocato Federico Gobbi all' impiego di avvocato patrimoniale regio in Torino.

Corte de' conti. Con decreti del ministro delle finanze in data del 19 giugno corr., ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale della segreteria della corte dei conti:

Nominati applicati di prima classe: S. Bonnet avv. Felice, applicato di seconda classe; Curti Angelo, ufficiale della contabilità di stato in Milano; Vismara Antonio, id.; Viarana Marino, id.; Buzzetti Beniamino, id; Visentini Gaetano, id.

Nominati applicati di seconda classe: Vernier Luigi, applicato di terza classe; Candido Giovanni, ufficiale della contabilità di stato in Milano; Pecchio-Ghiringhelli Gerolamo, id.; Resnati Giovanni Battista, id.; Pelizzoli Giuseppe, id.

Nominati applicati di terza classe: Mentasti Alessandro, applicato di quarta classe; Battaglini Pietro, computista della contabilità di stato in Milano: Fumagalli Giovanni, id.; Gallina Gaspare, id.; Bruni Achille, id.; Bottigella Francesco, id.; Villa Giuseppe Maria, id.; Lattuada Andrea, id.; Caccianiga Paolo, id.; Mazzoli Giuseppe, id.; Zambellini Claudio, id.; Bianchi Antonio, id.; Barbetta Luigi, id.

Nominati applicati di quarta classe: Consonni Gioachino, assistente della contabilità di stato in Milano; Bertina Gerolamo, id.; Mazzucchelli Ambrogio, id.; Viganò Carlo, id.; Vitali Antonio, id.; Fumagalli Luigi Andrea, id.; Carrera Giuseppe, id.; Bianchi Antonio Maria, id.; Riva Carlo, id.; Maestri Pericle, id.

R. Esercito. La *Gazz. Ufficiale* pubblica una lunga serie di promozioni e nomine di sottotenenti e luogotenenti nel R. esercito.

Malleverie de' procuratori. — È pubblicata la legge 27 giugno che proroga di sei mesi il termine fissato dall'art. 66 della legge del 17 aprile 1859 ai procuratori esercenti per prestare la malleveria.

Enfiteusi. — Con legge 27 giugno i termini stabiliti dal secondo alinea dell'articolo 14 della legge 13 luglio 1857 per la iscrizione e per la trascrizione delle enfiteusi e di altre simili concessioni perpetue, e dal successivo art. 15 per l'istituzione del giudizio, stati prolungati colle leggi del 26 giugno 1858 e del 25 giugno 1859, sono prorogati di un anno, decorribile dalla scadenza dei semovi termini prorogati.

Nomine d'intendenti. — Con decreti in data delli 14 corrente mese, S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nella carriera superiore amministrativa:

Chiarle cav. avv. Giovanni, intendente del circondario di Chiavari, nominato intendente del circondario di Imola;

Maury avv. Giovanni, intendente del circondario di Castiglione delle Stiviere, nominato intendente di quello di Chiavari;

Branchini avv. Gustavo, intendente del circondario di Valditaro, nominato intendente di quello di Castiglione delle Stiviere;

Salaris avv. Michele, già consigliere presso il governo della provincia di Annecy, nominato intendente del circondario di Valditaro.

Contenzioso diplomatico. S. M., in udienza del 17 corrente, si è compiaciuta di nominare il nobile cavaliere Emilio Visconti-Venosta membro del consiglio del contenzioso diplomatico presso il ministero degli affari esteri.

Ministero della marina. Per un atto di umanità, che non potrebbe essere abbastanza commendato, segnalavasi lo scorso mese di aprile il capitano del brigantino nazionale *Teresa*, Siccardi Giovanni Battista, di Albissola, sottraendo alla persecuzione degl' indigeni della repubblica di Venezuela 198 sudditi spagnuoli, che imbarcò gratuitamente a la Guayra, e ridusse nei porti di Mayaquer e di Teneriffa.

Il ministero della marina in ricompensa dell'atto generoso del capitano Siccardi, sentito il parere del consiglio consultivo per la marina mercantile, gli accordava un'*onorevole menzione* da inscriversi sulla di lui matricola.

Il Broletto. — È pubblicata la legge 14 corrente, colla quale viene approvata la convenzione in data del 14 gennaio 1860, seguita tra le finanze dello stato e la città di Milano per la cessione in permuta da quelle a questa del palazzo demaniale detto del *Marino* contro quella del fabbricato civico detto del *Broletto* ed annessavi casa denominata lo *Stallazzo*, mediante il maggior corrispettivo di lire italiane ventiduemila settecentodue, centesimi quarantasette (22,702 47) da soddisfarsi dalle prime alla seconda per il riconosciuto maggior valore delle proprietà municipali.

Diritto costituzionale. Oggi alle ore due, nell' anfiteatro di chimica, presso S. Francesco di Paola, il cav. Boncompagni chiuderà la prima serie delle sue lezioni. Darà il riepilogo e la conclusione delle cose sin qui dichiarate.

Insinuazione e demanio. I prodotti per le antiche provincie sono stati nel mese di maggio di L. 2,100,901 73 contro L. 1,567,358 78 nel 1859.

I prodotti complessivi de' primi cinque mesi sono:

1860	L.	11,159,324 26
1859	»	9,962,874 87
Aumento nel 1860	L.	1,196,449 39

Giardino Reale. — La musica del Real Corpo d'Artiglieria, diretta dal maestro Bouglia, seguirà oggi nel Giardino Reale i seguenti pezzi:

1° Marcia imperiale.
2° *Si j'étais roi*, sinfonia del M° Adam.
3° Coro, ballata e duetto nell'opera: *Linda di Chamounix*, del M° Donizetti.
4° *Liebes-Lieder*, valtz di G. Strauss.
5° Coro e bolero nell'opera *Giovanna di Gusman*, del M° Verdi.
6° *Un ricordo*, mazurka di M. Ballarini Zucchi.
7° Recitativo ed aria finale nell'opera *La Norma*, del M° Bellini.
8° *La polka des ours*, par H. Marx.
9° Galopp, di G. Orsini.

Pubblicazioni. — È venuto testè alla luce dalla tipografia di G. B. Paravia e C. un volume *Sulla possibilità e necessità d'un catasto provvisorio per le antiche provincie degli stati sardi di terraferma, per l'ing. prof. F. Mandoj-Albanese.* Esso è vendibile, insieme con altri opuscoli dello stesso autore, presso la *Libreria Paravia*, sotto i portici del palazzo di città, ed allo studio dell'autore, via B. V. degli Angeli, casa Balestrino, numero 1, piano 3.°

NOTIZIE POLITICHE

I torbidi che si temevano a Napoli sono scoppiati più gravi che mai il giorno 28. Gli uffici di polizia furono devastati ed arsi, e parecchi agenti assassinati. Autori di questo tafferuglio non possono essere che coloro i quali avevano interesse a fare scomparire le traccie delle loro delazioni o delle nefandità della polizia. Gli archivi della polizia di Napoli contenevano documenti assai compromettenti e si comprende come dovesse essere precipua cura della polizia stessa di distruggerli. Ma quando comincia un moto, non è facile il regolarne il corso: gli autori ne furono soverchiati, ed i disordini furono tali che si credeva inevitabile nella giornata stessa una terribile rivoluzione.

Lo stato d'assedio è stato immediatamente proclamato e posto ad esecuzione, per preparare i napoletani a' benefici della libertà borbonica.

Un dispaccio del 29 a sera reca che i disordini erano cessati, ma che gli assembramenti, i timori e le apprensioni continuavano, e che i cittadini pensavano più alla propria sicurezza che al proclama di Portici ed alla costituzione.

Oggi dee arrivare a Torino il principe di San Giuseppe, che si reca a Londra quale incaricato della Sicilia.

Dicesi che il duca di Roccaforte non abbia accettato l'incarico di rappresentante della Sicilia a Parigi.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Mantova, 27 giugno.

La proibita esportazione della calce modanese, e l'arresto fatto in Casalmaggiore del medico del vescovo di Parma, non che le condanne pronunciate contro alcuni indegni sacerdoti alto locati, sono qui state sentite con piacere, perchè era per noi doloroso il vedere come il governo italiano spiegasse sì poca energia, tanto necessaria per conservare l' acquistato e preparare nuove conquiste. Io e molti altri con me vedono le difficoltà che tolgono al governo del Re di adottare certe energiche misure, e ne sanno valutare le ragioni, ma moltissimi vi sono che senza tante considerazioni ne cavano argomento di debolezza, che ritengono fatale alla causa nostra. Per le stesse ragioni ha qui pure fatto buona sensazione il sapere le misure adottate da Fanti contro quei volontari che *arbitrariamente avevano, or son pochi giorni, abbandonati i loro reggimenti* per seguire l'illustre Garibaldi in Sicilia, cosa che fece loro tanto più torto, perchè lo stesso Garibaldi aveva ad essi, col noto proclama da Genova, raccomandato di tenersi fermi ai loro posti.

Quando il prode Garibaldi dettava quel proclama correva forse col pensiero a quelle memorabili parole che egli stesso scrisse altra volta, e che oggi abbiamo letto quasi in fine della 64 pagina del libro di Carrano: *I Cacciatori delle Alpi*.

Anche oggi partono di qui alcuni giovani che sperano di poter entrare in quel corpo in cui già si trovano altri valorosi giovani mantovani. Dio li benedica!

Non è vero ciò che si disse dei lavori in Borgoforte e Motteggiana abbandonati, vi si fanno ancora opere di fortificazione, ma però con poca gente. Il canonico Corradino Cavriani continua a lavorare qui pel danaro di S. Pietro e per l' indirizzo a Pio IX, ma con poco buon successo; uno dei suoi più fidi stromenti è un meschino prete romagnolo che gode un beneficio di patronato Cavriani in Portiolo, certo don Saturnino Molinari. Costui, non è molto tempo, si azzardò a passare il confine e fu preso dai bravi carabinieri, ma fatalmente fu messo in libertà, perchè nulla gli si trovò di compromettente. Forse andava a Reggio con istruzioni verbali.

Scrivono da Roma alla *Patrie*:

Un avvenimento che alcuni giorni fa era il soggetto di tutte le conversazioni, ma che oggi non ha più alcun interesse, è la pubblicazione, da tanto tempo aspettata, dell'opuscolo del padre Passaglia. Quell' opuscolo venne finalmente pubblicato; ma pur troppo tutti dicono che è troppo tardi.

Ciò che è ancora più dispiacente del ritardo si è l' umiliazione alla quale si assoggettò il padre Passaglia per poter pubblicare il suo scritto. Non nome di stampatore, non indicazione della città, non *imprimatur*; il libro ha tutto l'aspetto di una opera anonima, è mutilato, venne troncata la terza parte che trattava delle riforme da farsi nello stato pontificio. Ciò che v' ha di più interessante nel libro, quale venne stampato, sono alcune pagine sulla libertà di coscienza; ma anche in esse, quante precauzioni oratorie, quanti riguardi, quante circonlocuzioni, quanto timore di urtare negli scogli!

Vi sono quattro pagine non numerate, intercalate per ordine della censura, per definire più esattamente ciò che si intende per libertà di coscienza, ciò che s'intende per accordare, per tollerare, per proteggere.

La censura romana ha ridotto il padre Passaglia a dire che la libertà di coscienza, in sè, non è un bene, ma un male; ma che, soltanto in certi casi, un principe può tollerarla come un male minore, ma tuttavia cercando di diminuirne il più possibile gli effetti. E malgrado questo la censura non credette di dover apporre il suo *imprimatur* all'opuscolo.

Si accusano di questi fatti i gesuiti; si accusano alcuni cardinali, si accusa il governo. Il fatto è che amici e nemici del padre Passaglia sono malcontenti e dicono: gli uni, che quella non è opera di un discepolo del padre Ventura, di Rosmini, di un ammiratore di Gioberti; gli altri, che non valeva la pena di stampare cose tanto rancide.

— Leggesi nella *Corrispondenza autografa* di Vienna:

Il matrimonio del conte di Trani colla principessa Matilde di Baviera, che doveva aver luogo nel corso dell'anno, venne differito al tempo in cui saranno terminate le presenti complicazioni d'Italia.

— L'*Indépendance Belge* pubblica il testo di una lettera indirizzata dal signor Billault, ministro dell'interno, al vescovo d'Arras.

In essa, dopo aver esposto che il governo aveva creduto far cosa utile anche alla religione vietando la pubblicazione nei giornali dei *mandamenti* episcopali, pubblicazione che, sollevando le polemiche, esponeva la religione ai pericoli derivanti dalle imprudenze e dalle passioni di qualunque avesse voluto attaccarla o difenderla, il ministro soggiunge:

« Non avendo alcuni vescovi apprezzato nello stesso modo del governo questa misura protettrice, alcuni anzi essendosene lagnati come di una oppressione, venne deciso di togliere quel divieto. La stampa può dal giorno d'oggi, non solamente riprodurre, ma eziandio discutere liberamente i *mandamenti* episcopali; io userò nondimeno il potere che mi è affidato ad impedire, per quanto mi sarà possibile, gli abusi di questa libertà.

«Ma, e voi sarete certamente d'accordo con me, la mia azione sarà molto più efficace, se, limitandosi esclusivamente nel dominio delle cose spirituali, ed animati sinceramente dallo spirito di pace, di moderazione, di obbedienza alle leggi del paese, quegli atti, colla loro alta saggezza, sapranno imporre rispetto alle passioni della stampa quotidiana. »

— Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia* la traduzione della nota della *Gazzetta di Vienna* relativa al processo Eynatten, non avendola il telegrafo riportata con grande esattezza:

Dal processo sulle frodi di Eynatten, risultò non cadere a carico di nessuno degli organi di servizio, a lui addetti, una partecipazione nella sua infedele amministrazione.

— Leggiamo nel *Wanderer* del 25 giugno:

A quanto si dice, i negozianti triestini signori Brambilla e Mondolfo, verranno quanto prima posti in libertà. Contro Revoltella e Richter sembra che in questi ultimi tempi siano stati trovati nuovi capi di accusa, per la qual cosa il processo contro quei signori sarà prolungato oltre il termine già da noi annunciato.

— Una nota del conte di Rechberg al conte Karolyi, ambasciatore austriaco a Berlino, in data del 9 giugno, risponde alla nota prussiana del 2 giugno risguardante la costituzione militare federale, termina colla proposta che si ponga fine a quella discussione e si lascino le cose come sono presentemente.

—La *Nuova Gazzetta di Francoforte* annuncia che si allestirono appartamenti nel castello di Possenhofen in Baviera, in vista di possibili eventualità nell'Italia meridionale.

Il castello di Possenhofen appartiene al padre dell' imperatrice d' Austria e della regina di Napoli.

— Il *Monitore del Würtemberg* annuncia che il luogotenente Kleinfelder, il quale disertò per andare a prender servizio sotto Garibaldi, venne cancellato dai ruoli dell'esercito.

— Il *Journal de Constantinople* pubblica una relazione sui disordini nel Libano, attenuando molto artificiosamente la importanza di quegli avvenimenti, lodando il contegno delle truppe turche, gettando tutto il biasimo sui cristiani Maroniti, i quali, secondo il giornale turco, sarebbero stati i primi ad attaccare i Drusi. Non sappiamo quanta fede troverà in Europa un tale racconto che sta in contraddizione con quanto scrissero corrispondenti da Beiruth di tutte le nazioni.

Dispacci Elettrici Privati
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29 giugno, sera.

(Ritardato)

Madrid, 28. Il conte di Montemolino ed il fratello D. Ferdinando hanno annullato l' atto di rinuncia fatto a Tortosa.

Borsa di Parigi del 29.

Fondi francesi 3 0|0 — 68 55.
id. id. 4 1|2 0|0 — 96 40.
Consolidati inglesi 3 0|0 — 93 3|8.
Fondi piemontesi 1849 5 0|0 — 83 25.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 673.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 412.
Id. id. Lombardo-Venete 502.
Id. id. Romane 350.
Id. id. Austriache 523.

L' *Agenzia Reuter* ci trasmette il seguente dispaccio:

Londra, 29, sera.

Un dispaccio da Vienna reca:

« Il conte di Rechberg risponde a lord Loftus essere l'Austria pronta a pigliar parte alla conferenza, nella quale ammette la Svizzera, ma protesta contro la presenza del Piemonte. »

Parigi, 30 giugno (mattina.

Il marchese Antonini, ministro napolitano a Parigi, è stato incaricato di manifestare il vivo rincrescimento per l'attentato commesso contro il barone Brenier, promettendo splendida soddisfazione. I colpevoli non furono ancora rinvenuti.

Napoli, 28, sera. Nel corso della giornata i commissariati dei dodici quartieri della città sono stati simultaneamente devastati e predati. Gli archivi furono bruciati. Agenti di polizia assassinati. Venne proclamato lo stato d' assedio. Sono proibiti gli assembramenti.

L'*Agenzia Reuter* ci trasmette il seguente dispaccio:

Londra, 30 giugno.

Secondo il *Morning-Post*, l'imperatore Napoleone domanderà al governo di Napoli soddisfazione degli insulti fatti al barone Brenier. Questo giornale soggiunge che, all'occorrenza, la flotta francese che trovasi in Napoli riceverà l'ordine di agire.

Parigi, 30 *giugno.*

Napoli, 28 *sera*. Nel corso di questa sera hanno avuto luogo nella via Toledo varii assembramenti tumultuosi. — Il ministero Spinelli è costituito. — Oggi è stato giorno di gala per l'inaugurazione della bandiera tricolore.

Parigi, 30 *giugno* (*sera*).

Napoli, 29. Continuano gli assembramenti. Iersera regnava grande agitazione.

Borsa di Parigi del 30.

Fondi francesi 3 0|0 — 68 30.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 96 50.
Consolidati inglesi 3 0|0 — 93 1|2.
Fondi piemontesi 1849 5 0|0 — 83.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 670.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 410.
Id. id. Lombardo-Venete 501.
Id. id. Romane 345.
Id. id. Austriache 522.

G. ROMBALDO, Gerente

BORSA DI TORINO.
30 *giugno* 1860.

Fondi pubblici	Contratti in cont.		in liquid.
1849 5 0|0 1 genn.	G. p. d. B.	83 —	— —
» » »	Matt.	83 —	— —
1859 5 0|0 Parm.	Matt.	81 50	— —
1859 5 0|0 Emil.	Matt.	80 50	— —
Fondi privati			
Cassa com. e ind.	Matt.	72 25	— —

Cambi	br. scad.	3 mesi
Augusta	214	213 1|4
Franc. s. M.	214	213 1|4
Lione	99 80	98 90
Londra	25 08	24 90
Parigi	99 80	98 10
Torino sconto	4 1|2 0|0	
Genova sconto	4 1|2 0|0	
Milano sconto	4 1|2 0|0	

Corso delle monete — Oro	compra	vendita
Doppia da 20	20 »	20 55
Id. di Savoia	28 50	28 5[illegible]
Id. di Genova	78 80	78 92
Aggio Scudi vecchi	5 »	0|0
Id. Carlo X	4 »	0|0
Id. nuovi	» »	0|0

GALERIE
DE L'INDUSTRIE PARISIENNE
Rue Neuve, N. 21, Turin.

ARTICLES de **luxe** et de fantaisie pour **cadeaux**, **lorgnettes** de théâtre, petits **bronzes** et **bronzes** imitation, **lampes** riches et autres, **candelabres, flambeaux, suspensions** de lampes; **nécessaires** de toilette et de travail, **meubles** en laque, bois de rose et acajou, etc. **Porcelaines** et **cristaux**, et toute espèce d'articles de Paris. — ***PRIX EXCEPTIONNELS — REMISE AU COMMERCE.***

AVIS. **Le MAGASIN DE LA GALERIE DE L'INDUSTRIE PARISIENNE** n'a pas de succursale dans Turin.

SEME BACHI SMIRNE (ANATOLIA)

La rinomata semente bachi di Smirne (Anatolia), coltivata dall' esperto bachicoltore *Ovidio Jublin*, la quale diede sempre i più felici risultati a tutti quelli che sinora ne fecero prova, e come anche in quest'anno venne riconosciuta l'unica che abbia dato soddisfacente raccolto e migliori bozzoli, cosicchè il signor *Ovidio Jublin* ebbe nella recente sua coltivazione un esito che non si poteva desiderare più felice e può, senza tema d'ingannare, offrire la nuova sua semente per l'anno 1861, e soddisfare a tutte le sue pratiche ed altre che intendessero fare acquisto come negli anni decorsi.

Il rappresentante generale Baldizzone Carlo apre la sottoscrizione, a datare dal 22 giugno al 31 luglio p. v., al prezzo di fr. 14 per ogni oncia di 30 grammi, e nei mesi di agosto e settembre al prezzo di fr. 15, mediante deposito di fr. 3 per oncia da scontarsi al momento della consegna che verrà fatta nel novembre p. v., come da circolare 26 maggio 1860, in data di Smirne dello stesso sig. *Ovidio Jublin.* La casa del rappresentante generale per le sottoscrizioni trovasi in Torino, via di Porta Nuova, n. 18, piano terreno.

Si ricevono pure sottoscrizioni in Bistagno (provincia d'Acqui) dalla signora Marianna Baldizzone.

C. BALDIZZONE.

CEMENTO IDRAULICO NAZIONALE

Solidità guarentita, *eguale a* **qualunque cemento di Francia**

Deposito generale in Torino presso GIUSEPPE BUSCAGLIONE, via Monte di Pietà, n. 5, ove trovansi pure Statue, Ornati in terra cotta, Stufe ed altre terraglie di Castellamonte. Potageri economici.

Nella farm. ***Depanis*** **DEPURATIVO DEL SANGUE** *Via Nuova,* ***Torino***

COLL' ESSENZA DI SALSAPARIGLIA CONCENTRATA A VAPORE

superiore a tutti i depurati finora conosciuti.

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc., come pure gl' incomodi provenienti dal parto, dall' età critica e dall' acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, ec.

Come antivenerea, l'**Essenza di Salsapariglia** è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti, toglie ogni residuo contagioso e neutralizza il virus venereo.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie od altre consimili, dee far una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, *mezza bottiglia L.* 6.

Si vende solo nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

GALLERIA NATTA, N. 3, TORINO

Si è aperto un deposito di ***TAPPEZZERIE IN CARTA*** della privilegiata e premiata fabbrica nazionale di **Carlo Oggioni** in Milano. Nel suddetto deposito, oltre ad un variato e copioso assortimento di carte **colorate, satinate, dorate,** ecc. a disegni dei più moderni, trovasi pure una quantità di Tappezzerie imitanti i ***velours florentins*** di una speciale fabbricazione, a modicissimi prezzi.

RINASCIMENTO DEI CAPELLI

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO — EAU SOUVERAINE, RENAISSANCE DE LA CHEVELURE — **PARIGI,** 2, VIA CAUMARTIN.

Quest'Acqua sovrana Ammirabile, impedisce istantaneamente la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli un'elasticità ed un brillante incomparabili — Prezzo della bocc. fr. 4.

Deposito generale presso l'Agenzia D. Mondo, *Torino,* via B V. degli Angeli, N 9. *Genova,* Bruzza; *Novara,* Caccia; *Alessandria,* Basilio: *Milano,* Zanetti.

PETTINI IN CAOUTCHOUC INDURITO

In quattro anni di esperienza il *Pettine* in *Caoutchouc* ha acquistata una voga ben meritata non solo in Francia, ma nel mondo intero, essendo omai riconosciuto che mentre costa meno degli altri, esso è il migliore, il più morbido ed il solo che non rompa o strappi il capello.

Sola fabbrica privilegiata con medaglia all'Esposizione del 1855 **Fanvelle Delcbarre,** 10, Boul. Bonne-Nouvelle, Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l'AGENZIA D. MONDO.

ANTIMACCHIA BARRAL

NUOVA ESSENZA molto rinomata per levare le macchie di ***grasso, cera, stearina, catrame,*** ecc., dalla **seta, lana, carta,** e qualunque stoffa, senza lasciar alcun odore, nè alterare i colori.

Prezzo della boccetta L. 1 ***50.*** — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia **D. Mondo** via B.V. degli Angeli, 9. (Spedizione in provincia)

Delle **MALATTIE VENEREE, polluzioni,** ecc. guarite senza mercurio, 1 vol. L. 3. — Dell'IMPOTENZA *maschile, fiori bianchi,* ecc. 1 vol. L. 3 — Della DEBOLEZZA *del ventricolo,* 1 vol. L. 3. — Della GOTTA, L. 1. Di G. FERRUA, dott. in medicina, ecc., via S. Francesco d'Assisi, corte del Gianduja, portina n. 2 a mano destra, piano 2. Per la visita in sua casa dalle 10 sino alle 3 pom. Dalle provincie con vaglia postale.

LATTE DI VACCA JODATO

Viale di S. Morizio,
rimpetto alla via del Cannon d'oro.

Questo latte si ottiene somministrando joduro di potassio a vacche lattifere, non è ingrato al palato e supplisce con vantaggio l'olio di fegato di merluzzo ed i preparati di jodio nelle malattie.

Il prezzo di esso è di 25 cent. la dose (quintino) se preso sul luogo; di 30, se recato a domicilio.

MEDAGLIA DI GARIBALDI IN SICILIA

Metallo ad imitazione dell' argento. — Indirizzare le domande al sig. Carlo Massonet, editore delle medaglie imperiali, *rue du Faubourg St-Denis,* n. 48, a Parigi. Trovansi pure presso il medesimo editore le cinque medaglie dell'*Indipendenza Italiana* e quella affatto recente dell'*Annessione* e del *Voto dell'Italia centrale* al Piemonte. Tutte queste medaglie sono del gran modulo di 50 m/m. Il signor Carlo Massonet, che studiasi sopratutto di conciliare le condizioni artistiche col prezzo industriale e di rendere popolari, mercè il buon mercato, vere opere d'arte, eseguo tutti i lavori che gli sono chiesti tanto pel commercio che per le società e corporazioni d'ogni natura. (*Lettere affrancate*)

Vedi l'articolo dettagliato nell' Opinione *del 21 giugno.*

THE GRESHAM
COMPAGNIA INGLESE
DI
ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO SULLA VITA

Col capitale di **25,000,000** di franchi

costituita per atto del Parlamento

Londra, 37, Old Jewry — *Parigi, 15, rue Drouot*

SUCCURSALE ITALIANA **Torino** Via Conciatori, 30 casa Bolmida.

SIR THOMAS GRESHAM Born 1519 Died 1579

autorizzata DAL REGIO GOVERNO con decreto 28 settembre 1855.

Operazioni realizzate annualmente negli ultimi esercizi

1855-1856 . . .	**Fr. 14,533,339 25**
1856-1857 . . .	» **19,025,800** »
1857-1858 . . .	» **22,785,250** »

Nell'esercizio più recente le operazioni realizzate sorpassarono la cifra di **25,000,000** di franchi.

Le somme pagate dalla Compagnia durante gli ultimi tre anni in seguito alla morte di assicurati ammontano a franchi 1,927 994.

Gli assicurati compartecipano agli utili della Compagnia nella rilevantissima proporzione dell'**ottanta per cento**;

Questi utili nell'ultimo esercizio quinquennale salirono alla cospicua somma di franchi **2,631,818 35,**

E il loro riparto diede a favore dei sottoscrittori un risultato del 22 al 54 per cento in aumento dei capitali rispettivamente assicurati.

Il nuovo riparto avrà luogo alla fine del corrente esercizio 1859-1860. Vi parteciperanno tutti i contratti conchiusi anteriormente al 1° agosto p. v. I contratti posteriori non godranno che del successivo riparto, il quale avrà luogo nel 1865.

ESEMPI DI ASSICURAZIONI

Assicurazioni in caso di morte

Una persona dell'età di 30 anni, mediante un annuo pagamento di fr. 247, assicura ai suoi eredi legittimi o testamentari un capitale di fr. 10,000 oltre alla compartecipazione all'80 per cento degli utili, i quali, volendo, si possono esigere in contanti ad ogni riparto.

Assicurazioni miste

Una persona di 30 anni, per mezzo di un'annua economia di fr. 548, assicura un capitale di fr. 10,000 e la compartecipazione all'80 per cento degli utili, il tutto da pagarsi simultaneamente, o a lui stesso quando compia l'età dei 60 anni od ai suoi eredi qualora muoia prima a qualunque epoca.

Assicuraz. dotali e generali

Un padre contraendo un' assicurazione sulla testa d'un figlio nel primo mese di vita del medesimo, pagando fr. 275 all'anno, ottiene dalla Compagnia la garanzia di un minimum di fr. 10,000 ripetibili quando l'assicurato avrà compiuta l'età di 21 anni ed inoltre la compartecipazione all'80 per cento degli utili provenienti dalle mortalità e dalle decadenze.

Somigliante combinazione può applicarsi anche agli adulti.

Rendite vitalizie.

A 50 anni 8 17 per cento; a 60 anni 10 54 per cento; a 70 anni 14 92 per cento, ecc. ecc.

La Compagnia Gresham colle numerose sue combinazioni risponde ai bisogni ed alle esigenze di qualunque natura per qualunque classe di persone.

Essa offre particolari vantaggi, i quali permettono sempre all'assicurato di applicare le proprie economie, sia ai suoi bisogni durante la sua vita, sia, lui morto, a quelli della sua famiglia.

Rivolgersi per schiarimenti, informazioni, prospetti ed altro alla sede della *Succursale Italiana,* via Conciatori, 30, in Torino; ed altrove ai rappresentanti locali della medesima.

MEDICINA NERA IN CAPSULE

ove la manna è sostituita dall' Olio dolce di ricino

preparata da J. P. LAROZE, farmacista

Sei Capsule di forma ovale rappresentano in forza la medicina nera e sono prese facilmente. Esse purgano blandamente, sempre senza coliche, e il loro effetto è copioso. Sono preferibili ai purganti salini che non danno che secrezioni acquose e specialmente ai drastici perchè non producano veruna irritazione. È opinione dei medici che questo purgante è prezioso come *mezzo lassativo, purgativo, purgativo derivativo,* e può essere preso ai pasti con un alimento sostanzioso, o all'ora che meglio conviene, senza nulla cangiare delle proprie abitudini (Vedere l'istruzione speciale che accompagna ogni scatola del prezzo di L. 1 20.)

Vendita all'ingrosso presso J. P. LAROZE, Parigi, *rue de la Fontaine Molière,* n. 39 *bis.* — Agente commissionario in Italia, Torino, D. Mondo, via B. V. degli Angeli 9. — Vendonsi: *Torino,* Bonzani, Depanis — *Milano,* Zanetti, Biraghi-Ravizza — *Genova,* Bruzza, Lertora — *Novara,* Caccia — *Alessandria,* Basilio — *Vercelli,* Berteletti — *Sassari,* Solinas — *Bologna,* Veratti — *Firenze,* Pieri, e nelle principali farmacie.

CALZE ELASTICHE

di filo, cotone e seta vulcanizzate, indispensabili nelle affezioni delle varici, nell'ingrossamento delle vene durante la gravidanza, nelle conseguenze di fratture, storpiature, ecc. Si piglia la misura marcando nei varii punti e di fronte ai numeri qui disegnati la larghezza e lunghezza di una calza comune in *centimetri.* **Cinti** di ogni modello, grandezza e qualità. — **Siringhe, Cateteri, Candelette** e **Minugie** di gomma elastica, guttaperca, ecc. — **Clisteri, Cliso-Pompe** di vario genere, meccanismo e qualità, da viaggio, da tasca, ecc. — **Peri** vulcanizzati per iniezioni — **Cuscini** da viaggio — **Cuscini** emorroidali — **Pessari** di varie forme — **Capezzoli** — **Serrabraccia** e **Sospensori** in cotone, filo e seta. — **Biberons; Coppette** per estrarre con facilità e senza dolore il latte dalle mammelle. — Forniture per ospedali ed istituti pii verranno assunte a prezzi di fabbrica. Articoli di Case inglesi e francesi. Deposito generale presso l'*Agenzia* **D. MONDO,** Torino, via Madonna degli Angeli, n. 9.

AGLI OREFICI ed ARGENTIERI

Tavole sinottiche per ottenere ai titoli legali gli ori e gli argenti, compensando fra loro le leghe inferiori colle superiori.

Dirigersi all'autore Carlo Sacco sagg.r al marchio di Torino, con vaglia di L. 3

CASA CIVILE

con **giardino** situata in Intra ***da affittare o da vendere,*** anche con mora. Ricapito al Notaio Gabardini in detta città.

LETTI IN FERRO

verniciati a fuoco, di 95 centim. di larghezza e metri 2 di lunghezza, con pagliericcio elastico di buona qualità, garantiti, a L. 4[illegible] caduno. Piazza S. Carlo, n. 5, Torino.

PENNE HUMBOLDT

4 dimensioni di punte.

144 penne per 3 fr.

10,000 fr. a chi proverà non essere questa la migliore.

Presse per copiare a 16 fr.

» a timbro secco a 17 fr.

E. BOUVARD, *Galleria Natta.*

PILULES DE DEHAUT

Questo è il purgante di cui si fa uso più generalmente in Francia, perchè, all'opposto degli altri, esso non opera bene che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi, bibite fortificanti, come vino, tè, caffè, buona birra, buon brodo. Per purgarsi colle Pillole DEHAUT si può scegliere il pasto e l'ora che meglio convengono, secondo l'appetito e le proprie occupazioni. (*V. l'opuscolo del sig. Dehaut*) Scatole di 5 fr. e di 2 50, a Parigi presso il sig. Dehaut, farmacista e medico; in Isvizzera, in Italia e in Austria presso le principali farmacie.

Vendita all'ingrosso a Ginevra presso il sig. Alvet e presso il signor Herr, droghiere. Agente in *Torino,* D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Nizza,* Dalm[illegible], farm. Vendita al minuto: *Torino,* Depanis, [illegible] zani, Luciano, Barbiè, farm; *Genova,* [illegible] *Alessandria,* Basilio; *Novara,* Cacc[illegible] *Vercelli,* Berteletti; *Cuneo,* Cairola; [illegible] schiero; *Intra,* L. Caccia; *Sassari,* Solinas

HYDROCLYSE

Nuova invenzione a zampillo continuo per clisteri e iniezioni, il solo senza stantufo, filassa o molla, che non esiga alcuna cura pel suo mantenimento. Racchiuso in belle scatole non è soggetto a verun sconcerto, ed è comodissimo per viaggio. A. PETIT, inventore dei *clysopompes,* rue de la Cité, 19, a Parigi. Prezzo L. 7 50 - 9 - 11 e 14. Deposito presso l'*Agenzia D. Mondo,* via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

CURAÇAO FRANCESE

IGIENICO *della* ***Casa Laroze***

Parigi, rue de la Fontaine Molière, 39 bis.

Questo **Liquore** da tavola, d'una superiorità riconosciuta, gode delle proprietà diffondibili della scorza d'*arancio* amaro, di cui conserva la freschezza e la soavità. I medici lo prescrivono come l'agente che più si addice per dare appetito, fortificare lo stomaco, rialzare le costituzioni affievolite, insomma per rigenerare i temperamenti linfatici. Esso previene ogni sconcerto d'intestini durante i calori, la stagione dei frutti e durante i tempi umidi. È la migliore conclusione di un buon pasto. — **Fr. 7.** Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9. Milano, corso Vittorio Emanuele, n. 18 (Spedizione in provincia).

ANTI-MICRANIA

del Dott **A. Hoffmann** Uso esterno; effetto pro[illegible]tissimo; 5 franchi la boccetta. Ca[illegible] Flon, *rue Taitbout, 28,* Parigi; e nel[illegible] principali farmacie di Francia e d[illegible] l'estero.

IRRIGATORE

a getto continuo per clisteri, che si carica come un orologio, secondo il sistema del dott. Eguisier. Prezzo L. 15 con scatola L. 20.

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo Torino, via B. V. degli Angeli, 9.

POLVERE D'IREOS

genuin[illegible] di Fi[illegible]renze, per profumare gli abiti, per l[illegible] biancheria, la toeletta e per frizion[illegible] nei bagni. — Prezzo L. 1 20 al pacco[illegible] Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo** via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino[illegible] Alessandria presso Basilio, farm.

CHIRURGIA

Astucci (Trous[illegible]ses) a forma [illegible] portafogli, con ferri da chirurgo, [illegible] vari prezzi, cioè da fr. 15, 20, 2[illegible] 30, 35, 40, 45, 50, 60, 70, 100 e[illegible] oltre. Vendonsi presso l'Agenzia [illegible] Mondo, via B. V. degli Angeli, n. [illegible]

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.